

[ LA PROPOSTA ]

# Treno motore di sviluppo? Solo con l'aiuto dei privati

Quadrio Curzio: «Da imitare il rilancio della Edolo-Brescia»

■ Per uno sviluppo sostenibile di Valtellina e Valchiavenna il futuro corre sui binari della ferrovia, e per mettere in moto un servizio efficiente, puntuale e adatto alle necessità di pendolari e turisti sarà indispensabile coinvolgere insieme pubblico e privato realizzando progetti ad hoc per il territorio.

E' la conclusione proposta dal convegno "Il progetto 3V - Valtellina vettori veloci: ripartire dalla ferrovia", che ieri nella sala consiliare di palazzo Muzio ha messo a confronto esperti italiani e svizzeri su iniziativa della Sev, la Società economica valtellinese: punto di partenza della riflessione è stata la proposta di Alberto Quadrio Curzio, presidente del comitato scientifico della Sev e accademico dei Lincei, che a fine 2008 in un'intervista a "La Provincia" aveva messo sul tavolo l'idea di trasformare la società AvioValtellina in un ente di iniziativa - la 3V, Valtellina vettori veloci, appunto - incaricato di coordinare gli sforzi per migliorare, dal punto di vista organizzativo e infrastrutturale, il sistema ferroviario e di trasporto pubblico in provincia di Sondrio. Al tavolo dei relatori, insieme a Quadrio Curzio, si sono alternati il dirigente della sede territoriale della Regione Felice Mandelli - "sostituto" dell'assessore Raffaele Cattaneo -, il presidente della Provincia Massimo Sertori, il vicepresidente del Governo del Canton Grigioni Claudio Lardi, il direttore della Divisione trasporto regionale di Trenitalia Giancarlo Laguzzi, il direttore delle Ferrovie Nord Milano Giuseppe Biesuz, Silvio Briccola della Ferrovia Retica e Gianni Moreni dell'Ufficio cantonale energia e trasporti dei Grigioni, Joachim Dejaco della società Strutture trasporti Alto Adige che gestisce la ferrovia Merano - Malles, e l'ingegnere ferroviario Guido Magenta.

Al centro dell'attenzione, la situazione attuale del trasporto ferroviario in Valle - tutt'altro che rosea, tanto per usare un eufemismo - e i possibili miglioramenti da introdurre seguendo i modelli proposti dai vicini delle altre aree alpine, in primis l'Alto Adige con il progetto che ha "resuscitato" la ferrovia della Val Venosta trasformando una linea dismessa da anni in un gioiello di efficienza e funzionalità con due milioni di passeggeri all'anno, ma anche il progetto delle Ferrovie Nord per riqualificare la linea

Brescia - Edolo, in Valcamonica.

«Progetti di questo tipo si possono e si devono concretizzare anche sul territorio della nostra provincia - ha rimarcato Quadrio Curzio -, perché energie e possibilità ci sono, per una tratta che anche per il collegamento con la Ferrovia retica non è certo meno importante della Brescia - Edolo. Bisogna però dar vita ad un ente che sappia unificare le forze del territorio, e questa potrebbe essere la AvioValtellina trasformata in 3V, e scegliere gli interlocutori giusti, partendo dalla Regione che con il federalismo fiscale avrà risorse e spazi decisionali sempre maggiori».

Francesca Bettini

[ L'ADESIONE ]

## «La Camera di commercio è già disponibile»

Il presidente Bertolini: «Un progetto vincente per essere tra i protagonisti di Expo 2015»

■ (f.b.) «Abbiamo l'obbligo di prendere in mano la situazione, perché il quadro conoscitivo è chiaro e ora è tempo di concretizzare. E la Camera di commercio è disponibile fin da subito a fare la sua parte, anche dal punto di vista economico, come per gli interventi sulla viabilità».

Parola del presidente della Cciao Emanuele Bertolini, che avviando i lavori della sessione pomeridiana del convegno organizzato dalla Sev ha sottolineato l'importanza del tema del trasporto ferroviario per il futuro sviluppo della provincia, dal punto di vista turistico e non solo. Un'importanza che merita l'impegno di tutti, ha sottolineato Bertolini, proprio come si è fatto per l'operazione tangenziali che ha visto forze economiche ed enti locali - attraverso il Bim - impegnati insieme per reperire le risorse necessarie: il modello da seguire è questo, ha affermato Bertolini, e bisogna mettersi subito al lavoro perché un progetto sui trasporti ferroviari potrebbe essere una carta



Il tavolo del convegno in Provincia



Pubblico attento al convegno di 3V

vincente già nella prospettiva dell'Expo 2015 di Milano cui la Valle intende partecipare con un ruolo significativo. E anche il sindaco di Sondrio Alcide Molteni e l'assessore Bruno Ciapponi Landi in rappresentanza del Comune di Tirano hanno rimarcato con forza l'importanza della ferrovia, e soprattutto di un servizio efficiente, per la provincia e i diversi cen-

tri. «Per un territorio che ha ambizioni di sviluppo sostenibile e valorizzazione del proprio ambiente la ferrovia è l'elemento migliore su cui puntare - ha spiegato Molteni -, e nell'aver ambizioni bisogna anche avere un po' di fantasia, che in questi anni forse è mancata. Il federalismo fiscale apre prospettive importanti su cui dobbiamo puntare, facendo sintesi e facendo un sano sindacato locale per portare avanti i nostri progetti. In Sondrio ogni giorno arrivano 11mila auto dirette in centro, e la ferrovia è in centro: con un servizio efficiente si possono dare risposte diverse alle necessità di questi utenti, senza dimenticare la valorizzazione del treno in funzione turistica». «Tirano da sempre è crocevia di transiti ad alta valenza economica - ha ricordato dal canto suo Ciapponi Landi -, ma si trova davanti al paradosso di treni in condizioni ai limiti dell'inverosimile che garantiscono il collegamento internazionale con la Ferrovia Retica diventata patrimonio Unesco. Bisogna fare qualcosa».